

# il foglio della settimana

19 MARZO 2023

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



## Prima Lettura I Sam 16, 1-13

*Dal primo libro di Samuele*

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

## Salmo Responsoriale Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

## Seconda Lettura Ef 5, 8-14

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

## Canto al Vangelo

*Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!*

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,  
chi segue me, avrà la luce della vita.

## Vangelo Gv 9, 1-41

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uo-

mo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

## **+ DOMENICA 19 MARZO QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA FESTA DI SAN GIUSEPPE E FESTA DEL PAPA'**

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione offerente)

**ore 10.00 S. MESSA SOLENNE** (pro popolo) **con le autorità all'offertorio**  
**raccogliamo pasta e pastina per il Centro di Primo Ascolto**

**ore 11.00 PROCESSIONE** con la statua di san Giuseppe.

**Percorso della processione: via V. Veneto, via Bosco Frati, viale Locatelli, (sosta davanti alla Casa Accoglienza Anziani san Giuseppe), viale Betelli, e conclusine con la Benedizione in oratorio e aperitivo offerto alla Comunità**  
17.45 Vespri e S. Messa (Battista)

## **LUNEDI' 20 MARZO**

**09.30 Celebrazione del funerale della nostra sorella defunta Betelli Lucia**  
**(La Messa delle 08.00 è sospesa)**

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Molteni Carlo; Gamba Alessandro)

**20.45 Via Crucis on line** (<https://meet.google.com/ani-vxvt-agb>)

**21.00 Incontro del Consiglio pastorale della Parrocchia**

## **MARTEDI' 21 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Maffeis)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Mazzola Giuliano e Teresina; Rosy Rovaris e Franco Sacchi)

## **MERCOLEDI' 22 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia Locatelli e Carminati Riccardo; Lollo Saverio)

**08.30 Catechesi quaresimale: "Compianto su Cristo morto" di Fra Bartolomeo**

**16.30 Catechesi quaresimale: "Compianto su Cristo morto" di Fra Bartolomeo**

17.15 Vespri; S. Messa (Pierantonio)

**08.30 Catechesi quaresimale: "Compianto su Cristo morto" di Fra Bartolomeo**

## **GIOVEDI' 23 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo, Adele e Aldo Barbieri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Paolo e Giovanni)

**20.30 Lectio Divina sul Vangelo della Domenica successiva in Chiesa**

## **VENERDI' 24 MARZO**

SANTA CATERINA DI SVEZIA

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)

**16.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale**

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Don Luigi e Fam. Moro; Mariangela, Alberto e Fam. Comelli)

**21.00 Incontro sulla Caritas aperto a chiunque fosse interessato.**

## **SABATO 25 MARZO**

**SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi; Defunti Fam. Tasca; Mascheretti Angelo e Avogadri Gina; Testa Franco e Carla; Maffeis Franco)

19.00 **APERICENA MISSIONARIA** Prenotazione presso la segreteria dell'Oratorio

## **+ DOMENICA 26 MARZO**

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

*I giovani partecipanti alla GMG di Lisbona organizzano la vendita delle torte*

07.45 Lodi e S. Messa (Pro popolo)

10.00 S. Messa (Padre Gerardo Cagliioni) *all'offertorio raccogliamo passata di pomodoro per il Centro di Primo Ascolto*

**11.00 Incontro con le famiglie dei bambini della Cresima e pranzo in Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Ghisalberti Luisella)

**OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA**

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 150.400 EURO Grazie!!!

**IBAN della Parrocchia**

IT91Q0538752970000042303727

## San Giuseppe e la luce di Cristo

La nostra comunità vive la Festa Patronale in onore di san Giuseppe e il nostro cammino di Quaresima ci propone il racconto del miracolo del cieco nato. Credo che ad unire questi due eventi sia il tema della fede. La fede è la sorgente di ogni motivazione che ha spinto Giuseppe a fidarsi del Signore. Fede è la creazione nuova che ci fa passare (= Pasqua) dal buio alla luce.

Per comprendere almeno un poco il miracolo della guarigione del cieco dobbiamo partire dal contesto in cui è inserito. Siamo a Gerusalemme, nella zona del tempio e soprattutto durante una festa molto cara ai giudei, la festa delle Capanne, chiamata anche festa dei Tabernacoli. È una delle feste più importanti del calendario liturgico degli Ebrei. In questa festa si ricorda il cammino buio e faticoso del popolo d'Israele nel deserto e per rivivere l'esperienza dell'Esodo a Gerusalemme si accendevano dappertutto numerosi falò e si svolgevano le processioni con le luci.

Esattamente in questo contesto Gesù si rivela come «*luce del mondo*». La reazione dei Giudei è ovviamente molto polemica.

Guarendo un cieco dalla nascita Gesù ha voluto affermare prima di tutto che noi tutti siamo malati, malati da una malattia così grave, la cecità appunto, da non aver neppure la forza di rivolgerci a chi in effetti può guarirci. Infatti il cieco non chiede nulla, è Gesù che prende l'iniziativa e lo fa con la pratica di alcuni gesti (*sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco*), gesti che ricalcano i gesti con cui Dio ha creato il mondo e gli uomini.

Il miracolo della guarigione del cieco è letterariamente costruito come un vero e proprio percorso di fede e veniva utilizzato per la catechesi di coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo.

Gesù è la luce del mondo. Senza di Lui siamo ciechi. È l'incontro con Lui che fa compiere anche a noi l'itinerario dalle tenebre alla luce.

Possiamo solo immaginarla la gioia provata dal cieco quando ha potuto per la prima volta vedere.

La stessa gioia la proveremo tra qualche giorno, la notte di Pasqua, quando con la chiesa completamente al buio farà irruzione il Cero Pasquale, il Risorto e noi acclameremo: "La luce di Cristo, rendiamo grazie a Dio". Questa è l'acclamazione di chi passa dalle tenebre alla luce, di chi dice ero cieco e ora ci vedo, di chi avendo incontrato il Signore Gesù può riconoscere in Lui la vera fonte della luce.

San Giuseppe ci aiuti ad accogliere Gesù, al di là delle nostre resistenze e fatiche, ci aiuti a vivere con gli occhi ben aperti per contemplare come ha fatto lui l'opera meravigliosa del Signore.

**Don Roberto**